

---

**SANITA'**

---

**LUISA BARBERIS**

**Tre medici  
condannati  
per lesioni**

**P.38**

SAVONA. RISARCIMENTO DA 1,5 MILIONI

## Emorragia non riconosciuta 3 medici condannati per lesioni

Ammonta a 1,5 milioni di euro il risarcimento danni che l'Asl e tre medici dovranno versare a una donna colpita da un'emorragia subaracnoidea e ai suoi famigliari.

Secondo il giudice Giorgia Felisatti il problema neurologico non era stato riconosciuto in modo tempestivo nonostante vari accessi al pronto soccorso e per questo 3 medici, Elisa Bongiovanni, Giampaolo Arzillo e Manlio Venturino, sono stati condannati a tre mesi (pena sospesa e senza menzione nel casellario) per lesioni colpose. Una quarta dottoressa, Maria

Carla Ghinatti, è stata assolta.

Nel 2015 la paziente, allora 47 enne, era finita al pronto soccorso di Cairo e Savona, lamentando perdita di coscienza e forti cefalee. Dopo pochi giorni era sopraggiunta un'emorragia celebrale, nonostante una prima diagnosi per cervicalgia e una Tac negativa al terzo accesso. Ieri la sentenza di primo grado: alla donna sono stati riconosciuti 800 mila euro di risarcimento, 320 mila al marito, 330 mila al figlio, 10 mila all'ex marito. «Un giusto ristoro per i famigliari che hanno subito un danno importante – commenta-

no gli avvocati Massimo Badella e Amedeo Caratti, legali del figlio e del marito della donna –. Sono emersi profili di colpa». L'esatto risarcimento danni sarà definito in sede civile.

Purtroppo era un caso molto complesso», si limita a dire Venturino. Nei dettagli entra l'avvocato Alida Prampolini, legale sia di Venturino sia di Arzillo: «Sono amareggiata. Contavo molto su una sentenza assolutoria. Ne siamo usciti con una perizia lacunosa. Presupposti su cui fondiamo l'appello». Secondo la difesa, i medici del pronto soccorso non sono stati gli unici a prendersi cura della donna, seguita anche dall'Inail, da un medico di base, e si era sottoposta a visite specialistiche. L'avvocato Massimo Botta, legale di Bongiovanni, si riserva di intervenire dopo aver letto le motivazioni. Nessun commento dall'Asl. L.B. —